

aspettando Agostino 2

... la “disdetta” ...

Campo Famiglie 2004

Pieve di Carpegna,

8 – 15 agosto

Tema:

**verso
Gerusalemme**

Premessa (Mc 10, 32)

10. ³²Mentre erano in viaggio per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano stupiti; coloro che venivano dietro erano pieni di timore. Prendendo di nuovo in disparte i Dodici, cominciò a dir loro quello che gli sarebbe accaduto:

Vivere come una sola carne (Mc 10, 2-16)

10. ²E avvicinatisi dei farisei, per metterlo alla prova, gli domandarono: «E' lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?». ³Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». ⁴Dissero: «Mosè ha permesso di *scrivere un atto di ripudio e di rimandarla*». ⁵Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma all'inizio della creazione *Dio li creò maschio e femmina*; ⁷per questo *l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola*. ⁸Sicché non sono più due, ma una sola carne. ⁹L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto». ¹⁰Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse: ¹¹«Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; ¹²se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio».

¹³Gli presentavano dei bambini perché li accarezzasse, ma i discepoli li sgridavano. ¹⁴Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio. ¹⁵In verità vi dico: Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso». ¹⁶E prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro li benediceva.

Domande per la riflessione

... *li creò maschio e femmina* ...

- riconosco l'altro come un *tu* che mi sta davanti, oppure lo considero un *territorio* da occupare, qualcosa di cui appropriarmi ?

... *lascerà il padre e la madre* ...

- nel nostro matrimonio, i legami verso le famiglie di origine mettono in discussione la *lealtà* verso il coniuge ?
- mi capita di sentirmi *costretto* a non *deludere* la mia famiglia di origine?

... non sono più due ma una sola carne ...

- il nostro matrimonio è fondato sulla *fusione dei pensieri* (o delle emozioni), oppure sul contributo di libertà, gioia, dolore, ... che ognuno porta alla relazione ?
- l'esistenza concreta talvolta fa fare esperienza del limite, dell'incapacità dell'altro: so accogliere queste situazioni, oppure mi scandalizzano ?
- riconosco nell'indissolubilità del nostro legame la presenza/promessa del Signore ? avverto questo *per sempre* come una costrizione o come un aiuto che mi libera da ogni ansia ?

Passare per la cruna dell'ago (Mc 10, 17-30)

10. ¹⁷Mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». ¹⁸Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹Tu conosci i comandamenti: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre*».

²⁰Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: vè, vendi quello che hai e dàlo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». ²²Ma egli, rattristatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

²³Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto difficilmente coloro che hanno ricchezze entreranno nel regno di Dio!». ²⁴I discepoli rimasero stupefatti a queste sue parole; ma Gesù riprese: «Figlioli, com'è difficile entrare nel regno di Dio! ²⁵E' più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». ²⁶Essi, ancora più sbigottiti, dicevano tra loro: «E chi mai si può salvare?». ²⁷Ma Gesù, guardandoli, disse: «Impossibile presso gli uomini, ma non presso Dio! Perché tutto è possibile presso Dio».

²⁸Pietro allora gli disse: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». ²⁹Gesù gli rispose: «In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del vangelo, ³⁰che non riceva già al presente cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna. ³¹E molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi i primi».

Domande per la riflessione

... tutte queste cose le ho osservate ...

- con quali premesse di serietà e di impegno arrivo all'incontro con Gesù ?
con quale passione cerco il Regno di Dio ?

... il giovane se ne andò triste ...

- quali sono le ricchezze, le comodità a cui non so rinunciare ?
- nella nostra coppia, quali abitudini, scelte, *patrimoni*, ... rappresentano un ostacolo nella sequela di Gesù ?
- la sobrietà, l' essenzialità e la povertà sono valori per la nostra famiglia ? in quali atteggiamenti concreti li traduciamo ? in che modo i nostri figli mostrano di condividere questi valori ?

... cento volte tanto ...

- nel nostro cammino alla sequela di Gesù avvertiamo con più forza il senso di rinuncia o la fiducia nella vita eterna ?
- riusciamo ad educarci l'un l'altro a vedere le cose che ci accadono in una prospettiva di fede ?
- abbiamo mai fatto esperienza di ricevere il *centuplo* di ciò che abbiamo dato ?

Se uno vuole essere il primo (Mc 10, 17-30)

9. ³⁰Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. ³¹Istruiva infatti i suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo sta per essere consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni, risusciterà». ³²Essi però non comprendevano queste parole e avevano timore di chiedergli spiegazioni.

³³Giunsero intanto a Cafarnao. E quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo lungo la via?». ³⁴Ed essi tacevano. Per la via infatti avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. ³⁵Allora, sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti». ³⁶E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro:

³⁷«Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

* * *

10. ³²Mentre erano in viaggio per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano stupiti; coloro che venivano dietro erano pieni di timore. Prendendo di nuovo in disparte i Dodici, cominciò a dir loro quello che gli sarebbe accaduto: ³³«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi: lo condanneranno a morte, lo consegneranno ai pagani, ³⁴lo scherniranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno; ma dopo tre giorni risusciterà».

³⁵E gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia quello che ti chiederemo». ³⁶Egli disse loro: «Cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: ³⁷«Concedici di sedere nella tua gloria uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». ³⁸Gesù disse loro: «Voi non sapete ciò che domandate. Potete bere il calice che io bevo, o ricevere il battesimo con cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». ³⁹E Gesù disse: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e il battesimo che io ricevo anche voi lo riceverete. ⁴⁰Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

⁴¹All'udire questo, gli altri dieci si sdegnarono con Giacomo e Giovanni. ⁴²Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. ⁴³Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, ⁴⁴e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. ⁴⁵Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Domande per la riflessione

... *non comprendevano queste parole* ...

- quali situazioni, quali gesti della nostra giornata ci procurano sofferenza o disagio, solo perché ci sembrano inconcludenti, sterili ?
- esistono comportamenti o scelte della nostra coppia che sono il frutto di un compromesso con l'ingiustizia, la slealtà, il tornaconto ?

... *sedutosi, chiamò i dodici* ...

- di fronte a scelte che chiamano in causa la logica del Vangelo (o quella, opposta, del *mondo*) ci capita di metterci in ascolto di Gesù ?

... *se uno vuole essere il primo* ...

- quali gesti concreti di servizio vedo nel coniuge ? riesco a provare (ed a manifestare) gratitudine per questo ?
- con quale spirito mi metto a servizio dell' altro: quello del dono gioioso oppure quello del sacrificio mal sopportato ?

Scandalizzare i piccoli (Mc 9, 42-48)

9. ⁴²Chi scandalizza uno di questi piccoli che credono, è meglio per lui che gli si metta una macina da asino al collo e venga gettato nel mare. ⁴³Se la tua mano ti scandalizza, tagliala: è meglio per te entrare nella vita monco, che con due mani andare nella Geenna, nel fuoco inestinguibile. ⁴⁴. ⁴⁵Se il tuo piede ti scandalizza, taglialo: è meglio per te entrare nella vita zoppo, che esser gettato con due piedi nella Geenna. ⁴⁶. ⁴⁷Se il tuo occhio ti scandalizza, cavalo: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, che essere gettato con due occhi nella Geenna, ⁴⁸dove *il loro verme non muore e il fuoco non si estingue*. ⁴⁹Perché ciascuno sarà salato con il fuoco. ⁵⁰Buona cosa il sale; ma se il sale diventa senza sapore, con che cosa lo salerete? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri».

Domande per la riflessione

... chi scandalizza uno di questi piccoli ...

- riusciamo ad essere uniti, come sposi, nelle nostre scelte educative ? quali sono gli ostacoli maggiori ?
- quali sono le *pietre di inciampo* che incontriamo nella nostra opera educativa (paure, abitudini, pigrizie, mentalità correnti, ...) ?

... se il sale diventa senza sapore ...

- è Gesù il vero educatore della nostra famiglia ? come lo rendiamo presente ? cosa conoscono di lui i nostri figli ?
- in quali occasioni educiamo contando solo sulle nostre forze, senza attingere alla luce che viene da Dio ?
- come coltiviamo in famiglia la vita di fede ?

L'abbandono della croce (Mc 14, 32-42)

14. ³²Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». ³³Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. ³⁴Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». ³⁵Poi, andato un po' innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. ³⁶E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». ³⁷Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? ³⁸Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole». ³⁹Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. ⁴⁰Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli. ⁴¹Venne la terza volta e disse loro: «Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. ⁴²Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Domande per la riflessione

... allontana da me questo calice ...

- riesco a *leggere* la mia vita ed il mio matrimonio come una chiamata a farsi dono ?
- in quali situazioni o scelte si manifesta per me, in concreto, il *calice* che ha sperimentato Gesù ?
- quali sentimenti prevalgono in me, in queste situazioni ? ribellione, rabbia, desiderio di fuga, ... oppure speranza, fiducia, ... ?

... restate qui e vegliate ...

- all'interno della coppia, nelle occasioni di tristezza o di dolore, siamo capaci di stare vicini l'un l'altro ?
- se sono in difficoltà, riesco a *chiedere aiuto* ?
- sono capace di accorgermi della sofferenza dell' altro, del suo bisogno di essere sostenuto con la mia prossimità e la mia preghiera ?
- coltiviamo in famiglia l' attenzione e la tenerezza anche verso gli amici, i membri della nostra comunità, ... ?